

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

I MEDICI DI FAMIGLIA COME SENTINELLE!!!

PROPONGO NUOVAMENTE ALLE FAMIGLIE DEI C.A.T. DI RACCONTARE AI MEDICI DI FAMIGLIA LA LORO STORIA ED INVITARLI A PROPORRE IL CLUB ALLE FAMIGLIE CON PROBLEMI ALCOLCORRELATI E COMPLESSI.

http://www.corriere.it/salute/neuroscienze/14_dicembre_12/alcolismo-bisogna-coinvolgere-medici-famiglia-primi-filtro-7be37922-8206-11e4-bed6-46aba69bf220.shtml

ALCOLISMO: BISOGNA COINVOLGERE I MEDICI DI FAMIGLIA, IL PRIMO FILTRO

Molto spesso i servizi disponibili non sono conosciuti e lo Stato ci perde: per ogni euro che si "spende" per curare un alcolista, se ne risparmiano da quattro a sei

di Daniela Natali

«Sono pochi gli alcolodipendenti che vengono seguiti da servizi dedicati e sono perfettamente d'accordo con chi dice che non si tratta solo di una carenza di risorse, ma di una mentalità che deve cambiare. I servizi di alcologia non sono visti come la "casa" di chi beve troppo — puntualizza Pietro Fausto D'Egidio, presidente di FeDerserD, la Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze —. E proprio chi ne avrebbe più bisogno, i giovani, particolarmente indifesi di fronte all'alcol e alle sue conseguenze, li ignora. Tra chi è in carico ai Servizi per le dipendenze per l'alcolismo solo l'1 per cento ha meno di 19 anni e solo il 14 per cento ha meno di 30 anni. Va tenuto presente che la maggior parte dei pazienti in cura nei SerD non abusa di alcol ma di droghe. Secondo gli ultimi dati disponibili, relativi al 2013, nei Servizi per le dipendenze il numero delle persone seguite per problemi di droga è infatti doppio rispetto a quello di chi è seguito per abuso di alcol».

Il primo filtro è costituito dai medici di famiglia

Ma, allora, come intercettare, questi potenziali pazienti, spesso non consapevoli di avere un problema? «Un filtro fondamentale — risponde D'Egidio — è rappresentato dai medici di famiglia. E la FeDerserD ha appena firmato un protocollo di intesa - che prevede l'organizzazione di corsi di formazione, di orientamento e di convegni - con la Simg, la Società italiana di medicina generale e delle cure primarie. Si tratta da un lato di fare prevenzione - rispetto non solo all'alcol, ma anche al tabagismo e a tutte le dipendenze - e dall'altro di intercettare chi abusa, anche coinvolgendo i familiari che davanti al medico di famiglia, se lo percepiscono attento, possono più facilmente parlare delle loro difficoltà prima che la situazione esploda. Letteralmente. Perché l'alcolista è sempre a rischio violenza». Il problema alcol vi sembra sottovalutato? «Senza dubbio. L'alcol è al quarto posto come causa di disabilità e all'ottavo come causa di morte: è più dannoso della sempre citata ipercolesterolemia e dell'inattività fisica».

Gli alcolici dovrebbero essere più costosi, meno disponibili e meno pubblicizzati

Quali strategie bisognerebbe adottare per combattere l'alcolismo? «Strategie a costo zero per lo Stato — risponde D'Egidio —. Primo: rendere gli alcolici più costosi; secondo: ridurre la disponibilità; terzo: esercitare un controllo più rigoroso sulla pubblicità. Tenendo presente che per contrastare efficacemente uno spot che incoraggia il consumo di alcolici servirebbe tanto denaro quanto è costato lo spot. E si parla di decine di milioni di euro». Non servirebbero anche più risorse economiche da "spendere" nei servizi dedicati? «Senz'altro: i servizi specialistici, sono fondamentali, ma ribadisco che ritengo importante che si sfrutti quella rete sul territorio che già esiste ed è formata dai medici di base. Servizi per le dipendenze, comunità terapeutiche, gruppo di mutuo aiuto, servizi ospedalieri per le fasi acute sono tutti indispensabili, ma il primo filtro è costituito dai medici di famiglia: possono essere delle sentinelle in grado di cogliere le situazioni a rischio. Penso in particolar modo agli anziani che difficilmente si possono rivolgere direttamente a servizi di cui spesso ignorano anche l'esistenza. Quanto al denaro — conclude D'Egidio — mi pare che oggi il Servizio sanitario sia visto solo come un costo, una perdita e invece il "valore" salute ha un peso economico. Si calcola che per ogni euro che si "spende" per curare un alcolista, lo Stato ne risparmi da quattro a sei».

IN ATTESA DELL'OMICIDIO STRADALE...

<http://www.asaps.it/49513->

[_a_roma_per_chiedere_justizia_davanti_alla_corte_di_cassazione__anche_l_asaps_a.html](#)

**A ROMA PER CHIEDERE GIUSTIZIA DAVANTI ALLA CORTE DI CASSAZIONE:
anche l'Asaps accanto alle famiglie francesi di 4 giovani ragazzi Elsa Deslien, Vincent Lorin, Julien Raymond e Audrey Reynard, uccisi da un conducente albanese ubriaco che circolava in contromano lungo l'autostrada**

Ci sarà anche l'Asaps, il prossimo 10 e 11 marzo a Roma, accanto ai familiari dei quattro ragazzi francesi, che nell'agosto del 2011 vennero travolti dalla furia omicida del conducente di un'auto, Ilir Beti - di origini albanesi - che stava circolando a gran velocità ed in contromano lungo l'autostrada nei pressi di Rocca Grimalda, in provincia di Alessandria.

A perdere la vita per questo assurdo e tragico incidente furono quattro giovani ragazzi di Sanary sur Mer e Bandol: Elsa Deslien, Vincent Lorin, Julien Raymond e Audrey Reynard.

Il colpevole venne prima processato ad Alessandria e successivamente in appello a Torino, ricevendo conferma in una sentenza che si potrebbe definire storica per il nostro Paese: 21 anni e mezzo di carcere, in quanto il giudice riconobbe l'omicidio volontario e non colposo.

Ecco perché, proseguendo nella sua folle corsa verso una ingiusta "Giustizia", l'imprenditore albanese responsabile della morte di 4 giovani è ora approdato alla Corte di Cassazione, nella speranza di poter derubricare il reato in "omicidio colposo" e ricominciare tutto daccapo con pene ben più modeste e per l'appunto... "ingiuste".

I genitori dei giovani, con la signora Marie Maggio combattiva madre di una delle vittime in testa, tuttavia, non si sono detti rassegnati ed hanno organizzato una serie di manifestazioni a Roma che cominceranno il giorno 10 davanti al Consolato di Francia, dove il vice console Jean Philippe Fabregas accoglierà quanti vorranno stringersi attorno a queste sfortunate famiglie.

Di seguito ci si sposterà davanti all'ambasciata di Francia in piazza Farnese, dove verrà esposta una proposta di legge dell'assemblea parlamentare francese che prevede l'omicidio volontario in casi analoghi.

Alle 18, invece, il corteo (che gli organizzatori hanno ribadito essere pacifico e rispettoso delle leggi italiane) si sposterà in piazza del Vaticano, dove ciascun partecipante accenderà una candela per poi recarsi all'interno della basilica di San Pietro per un momento di raccoglimento. Il giorno seguente, l'11 di marzo, la manifestazione raggiungerà il suo apice con un'assemblea davanti alla Corte di Cassazione, chiamata proprio nella mattinata a dibattere del caso Beti e decidere del suo destino giudiziario.

Da parte dei genitori coinvolti, cui è da ammirare lo spirito di sacrificio e la compostezza sempre mantenuta nei confronti delle istituzioni italiane, è stata ribadita l'assurdità del conducente a voler giungere fino alla Cassazione, quando lo stesso non ha mai mostrato alcuna volontà di chiedere perdono alle tante "vittime" ancora in vita di questa enorme tragedia.

Ad accompagnare le famiglie francesi diverse associazioni di genitori e vittime della strada sia d'oltralpe che italiane, molte delle quali provenienti proprio dal Piemonte, la regione toccata da questo tragico evento.

Per l'Asaps sarà presente una delegazione con il consigliere nazionale Roberto Rocchi, che già segue anche altre famiglie che hanno perso i figli sulla strada e che porterà tutta la solidarietà, la vicinanza e l'affetto della presidenza e di tutti gli iscritti all'Associazione Sostenitori Amici della Polizia Stradale.

Forlì 7 marzo 2015

Giordano Biserni
Presidente Asaps

<http://www.asaps.it/49516->

[_investito_e_ucciso_a_15_anni_si_torna_in_aula_la_madre__lo_devo_ad_andrea_.html](#)

INVESTITO E UCCISO A 15 ANNI, SI TORNA IN AULA. LA MADRE: "LO DEVO AD ANDREA"

"L'automobilista che ha ucciso mio figlio si è tenuto in tasca la patente fino al momento della condanna, il documento gli era stato tolto per poco tempo solo dopo

l'incidente. È una beffa atroce vedere persone che continuano a guidare anche dopo aver causato tragedie"

di Enrico Dalleria
da ilgiorno.it

Peschiera Borromeo (Milano), 7 marzo 2015 - «Era un mio diritto». Elisabetta Cipollone, mamma di Andrea De Nando, il 15enne di Peschiera Borromeo travolto e ucciso da una macchina il 29 gennaio del 2011 mentre insieme al fratello gemello stava attraversando le strisce pedonali all'uscita dell'oratorio, è soddisfatta per la riapertura del processo nei confronti di A.C., l'automobilista di Mediglia, condannato a settembre in via definitiva a tre anni e otto mesi di reclusione. Una pena che però non prevedeva la sospensione della patente. Si ritorna in aula, quindi, per l'ultima volta. I giudici, dopo che la Procura Generale ha accolto l'istanza presentata dall'avvocato Domenico Musicco, presidente dell'Associazione Vittime della Strada, sul Lavoro e Malasanità, dovranno quindi calcolare lo stop alla licenza di guida del medigliese.

«Purtroppo è andata così - spiega Cipollone -, nei precedenti tre gradi di giudizio nessuno si è mai ricordato della patente. Un grave errore che adesso può essere rimediato». Anche perché in questi casi si tratta di una sanzione accessoria obbligatoria: «Quando abbiamo iniziato il percorso, tutti ci hanno scoraggiato. Dicevano che era molto difficile riaprire un procedimento già chiuso in Cassazione - continua -. Ma stiamo parlando di giustizia e della difesa della vita, non si poteva tralasciare un aspetto così importante. L'automobilista che ha ucciso mio figlio si è tenuto in tasca la patente fino al momento della condanna, il documento gli era stato tolto per poco tempo solo dopo l'incidente. È una beffa atroce vedere persone che continuano a guidare anche dopo aver causato tragedie».

Per l'avvocato Domenico Musicco l'occasione di riprendere il processo «è una vera novità, non mi risulta che esistano casi analoghi. È comunque un segnale positivo non solo per la madre del povero Andrea De Nando, ma per tutti i familiari delle vittime della strada. Credo che in un paio di mesi tutto sarà definito». Intanto prosegue la battaglia di Elisabetta Cipollone, in prima linea per l'introduzione del reato di omicidio stradale: «Andiamo avanti, ma per ora abbiamo ricevuto solo belle parole e promesse. Nulla di concreto. Non riesco a capire cosa lo Stato stia aspettando per trovare misure che agiscano da deterrente. Servono capi d'imputazione precisi e pene severe, la nostra vita non può valere così poco».

Nota di Giordano Biserni ASAPS:

LA NOSTRA AMMIRAZIONE TOTALE PER UNA MAMMA CORAGGIO, LA SIGNORA ELISABETTA
All'omicida di suo figlio Andrea De Nando, ucciso sulle strisce pedonali, condannato alla ridicola pena di 3 anni e 8 mesi (un solo mese scontato...) nessuno aveva pensato di sospendere la patente dopo la condanna, capite?

«Purtroppo è andata così - spiega la signora Elisabetta Cipollone -, nei precedenti tre gradi di giudizio nessuno si è mai ricordato della patente. Un grave errore che adesso può essere rimediato».

L'automobilista che ha ucciso mio figlio si è tenuto in tasca la patente fino al momento della condanna, il documento gli era stato tolto per poco tempo solo dopo l'incidente. È una beffa atroce vedere persone che continuano a guidare anche dopo aver causato tragedie».

Ora anche se è già stata emessa la sentenza definitiva della Cassazione si torna indietro per l'applicazione di questa sanzione accessoria obbligatoria. Si tratta di un caso più unico che raro.

Brava signora Elisabetta, il Suo Andrea sarà orgoglioso di Lei!!

Lunedì, 09 Marzo 2015

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

<http://www.agrigentonotizie.it/cronaca/minacce-un-arresto-via-atenea-agrigento-marzo-2015.html>

UBRIACO INFASTIDISCE CLIENTI DI UN BAR E MINACCIA I POLIZIOTTI, ARRESTATO AGRIGENTINO

Probabilmente sotto l'effetto dei fumi dell'alcol, avrebbe iniziato a infastidire le persone presenti; per questo il titolare ha avvisato la Polizia che si è subito recata

sul posto per verificare la situazione. Il 39enne, però, una volta visti i poliziotti, li avrebbe minacciati e ingiuriati

Redazione 9 Marzo 2015

Minacce, ingiurie e resistenza a pubblico ufficiale sono le accuse che hanno portato all'arresto di Pietro Ernesto, 39 anni, di Agrigento. L'uomo, sabato notte, in via Atenea, nei pressi di un bar, probabilmente sotto l'effetto dei fumi dell'alcol, avrebbe iniziato a infastidire le persone presenti; per questo il titolare ha avvisato la Polizia che si è subito recata sul posto per verificare la situazione. Il 39enne, però, una volta visti i poliziotti, li avrebbe minacciati e ingiuriati.

A quel punto è scattato l'arresto da parte degli agenti che, su disposizione del sostituto procuratore Antonella Pandolfi, hanno posto l'uomo ai domiciliari.

<http://ilsaronno.it/2015/03/09/lalcol-e-una-lite-mettono-ko-un-19enne/>

L'ALCOL E UNA LITE METTONO KO UN 19ENNE

SARONNO – E' fino a terra e sembrava non riuscire più a rialzarsi tanto da rendere necessaria una chiamata al servizio di pronto intervento sanitario. In realtà si è presto ripreso tanto da rifiutare il trasferimento al pronto soccorso per gli accertamenti del caso.

E' la disavventura capitata ad un 19enne di origine peruviana che venerdì ha movimentato la serata del quartiere della stazione. Erano da poco passate le 22 quando tre peruviani si sono radunati davanti alla stazione dopo aver alzato un po' troppo il gomito. Quello che prima era una conversazione scherzosa anche se rumorosa è presto diventata, per futili motivi, molto accesa.

E' volato qualche spintone ma a far precipitare la situazione è stato quando uno dei tre contendenti un 19enne è finito a terra. Immediata la chiamata al 118 che ha inviato sul posto un'ambulanza subito raggiunta da una pattuglia di carabinieri.

Il ragazzo si è presto ripreso ed ha rifiutato il trasferimento all'ospedale. Non è stato chiarito se fosse finito ko per l'alcol ingerito o per uno spintone ma la vicenda è conclusa visto che, oltre a non fornire spiegazioni, il giovane ha anche detto di non voler sporgere denuncia.

CONSEGUENZE DELLA FESTA DELLA DONNA

http://www.ilcittadinomb.it/stories/Cronaca/donne-intossicate-dallalcol-incidenti-e-due-aggressioni-sabato-notte-in-brian_1109022_11/

DONNE INTOSSICATE DALL'ALCOL, INCIDENTI E DUE AGGRESSIONI: SABATO NOTTE IN BRIANZA

Domenica 08 marzo 2015

Intossicazioni etiliche con tre donne protagoniste a Seregno, Verano e Limbiate. Un 15enne aggredito in piena notte a Cesano Maderno e cinque ragazze tra i 19 e i 22 anni coinvolte in un incidente stradale a Monza

Intossicazioni etiliche già nel pomeriggio, incidente stradali e aggressioni, nella notte. Niente di grave, ma come sempre sono stati numerosi, sabato, gli interventi di soccorso in Brianza. Il primo alle 17.40 a Seregno dove in via Adamello si sono precipitati anche gli agenti della polizia locale in soccorso a una donna di 36 anni che aveva alzato un po' troppo il gomito. È stata trasportata in codice verde per accertamenti all'ospedale di Desio. Per lo stesso motivo un'altra donna, di 49 anni, è stata trasportata all'ospedale di Paderno Dugnano dopo essere stata soccorsa attorno alle 22 in piazza V Giornate di Limbiate. Ricoverata infine in codice giallo una ragazza di 25 anni soccorsa sempre per intossicazione da alcol a Verano Brianza in via Comasina, attorno alle 3 di notte.

Incidente stradale con coinvolti due giovani, si 15 e 20 anni, invece in via Trento e Trieste di Carate Brianza poco prima di mezzanotte. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri di Seregno. I due sono stati medicati all'ospedale di Carate. Attorno all'una, un pedone di 41 anni è finito invece all'ospedale San Gerardo in codice giallo dopo essere stato investito da un'auto in via Giusti. Sempre a Monza, in via Borsa, un'ora dopo, incidente tra due auto con sei feriti lievi: si tratta di cinque ragazze tra i 19 e i 22 anni e un uomo di 30 anni finiti per accertamenti al San Gerardo e al Policlinico.

Due infine le aggressioni, una a Veduggio al Lambro, attorno all'una di notte, in via Enzo Ferrari: coinvolto un 24enne soccorso e portato al San Gerardo in codice verde. Di soli 15 anni invece il ragazzo ferito a Cesano Maderno alle 3, in via Magenta, anche lui vittima di una aggressione. Le sue condizioni erano apparse inizialmente molto gravi: trasportato da un'ambulanza all'ospedale di Desio, i medici hanno fortunatamente ridimensionato la prognosi declassandola a un codice verde. Sul caso indagano i carabinieri di Desio.

CERTO CHE IL RISPETTO DELLA LEGGE E' UN'UTOPIA!!!

<http://www.cinquequotidiano.it/cronaca/periferie/2015/03/09/roma-rave-party-base-alcoldroga-capannone-3-denunce/>

ROMA, 'RAVE PARTY' A BASE DI ALCOL E DROGA IN UN CAPANNONE: 3 DENUNCE
Nascosti dietro la dicitura di "circolo", i gestori pubblicizzavano invece queste "riunioni" a base di alcol e droga su un noto social network
Un capannone era stato trasformato e utilizzato come luogo dove organizzare i cosiddetti "rave party".

IL "CIRCOLO" - Nascosti dietro la dicitura di "circolo", i gestori pubblicizzavano invece queste "riunioni" a base di alcol e droga su un noto social-network, con numerose adesioni e presenze. Necessario l'intervento della Polizia di Stato che, in collaborazione con personale della Asl, di Roma Capitale e della Siae ha effettuato una verifica proprio durante un "rave" del 27 febbraio scorso.

L'INTERVENTO - A coordinare l'intervento in questa struttura - situata in zona Magliana lungo l'argine del Tevere - sono stati gli agenti del Commissariato San Paolo. Al loro arrivo gli agenti hanno accertato che la strada d'accesso era controllata da una persona che filtrava gli avventori; all'ingresso è poi stato identificato e arrestato A.S - 22enne italiano - trovato in possesso di sostanza stupefacente.

LE IRREGOLARITÀ - Numerose poi le irregolarità emerse al termine degli accertamenti effettuati all'interno della struttura: carenze igieniche e alimentari, violazione delle norme antincendio e di sicurezza, somministrazione di alcolici senza autorizzazione, oltre a violazioni in materia fiscale per l'inesistenza del registratore di cassa. Dall'ispezione dei locali i poliziotti hanno poi rinvenuto e sequestrato numerose dosi di sostanze stupefacenti abbandonate in terra. I 3 responsabili dell'organizzazione - tutti italiani tra i 28 e 33 anni - sono stati denunciati per il reato di apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo o intrattenimento.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

<http://www.asaps.it/49517->

[_due_contromano_in_poch_ore_uno_causa_incidente_laltro_paralizza_lautostrada_.html](http://www.asaps.it/49517-_due_contromano_in_poch_ore_uno_causa_incidente_laltro_paralizza_lautostrada_.html)

DUE CONTROMANO IN POCHE ORE: UNO CAUSA INCIDENTE, L'ALTRO PARALIZZA L'AUTOSTRADA

da ravennatoday.it

9.3.15

Un ubriaco ha percorso contromano un tratto di 20 km tra la diramazione per Ravenna e Forlì. La polizia alla fine è costretta a bloccare l'autostrada. L'altro imbocca l'autostrada in senso contrario a Rimini Sud, fa pochi chilometri e provoca un incidente

Ubriaco al volante si fa 20 km in A14 contromano: la polizia blocca l'autostrada per prenderlo. Giunto nei pressi della diramazione che conduce a Ravenna e aver percorso lo svincolo della diramazione per sbaglio, probabilmente a causa dello stato di ebbrezza (superiore al valore 1 mg/ml di alcolemia), l'automobilista è rientrato in A14 ma nella carreggiata opposta

Auto contromano nella notte tra sabato e domenica nel tratto di A14 tra Faenza e Forlì. La polizia stradale è dovuta intervenire per rallentare ed infine bloccare il traffico in autostrada per poter agire in sicurezza. Un'autovettura Fiat 127 guidata da una cinquantenne cesenaticense residente a Bologna pochi minuti prima dell'una di notte è entrata in autostrada dal casello di Bologna San Lazzaro diretta verso la riviera ravennate.

Giunto nei pressi della diramazione che conduce a Ravenna e aver percorso lo svincolo della diramazione per sbaglio, probabilmente a causa dello stato di ebbrezza che gli è stato

riscontrato successivamente dalla Polizia Stradale (superiore al valore 1 mg/ml di alcolemia), l'automobilista è rientrato in A14 ma nella carreggiata opposta. Ha quindi percorso ben 20 chilometri in direzione sud nella carreggiata nord.

Sulla scorta delle numerose segnalazioni al 113, le pattuglie della Polizia Stradale di Forlì hanno rallentato il traffico e disposto un blocco con l'autovettura di servizio al centro della carreggiata autostradale, con tutti i dispositivi luminosi in funzione, in quanto gli agenti vedevano sopraggiungere in lontananza sulla terza corsia l'autovettura contromano che addirittura lampeggiava ripetutamente per avere la strada libera. Gli operatori della Polizia Stradale a quel punto hanno fatto allontanare gli occupanti dei primi veicoli fermi dietro l'auto della Polizia in previsione di un eventuale urto e con torce di segnalazione alla fin sono riusciti a far frenare il conducente della Fiat 127 senza che nessuno si facesse male.

Poche ore prima un altro episodio simile: sempre in A14 nel pomeriggio di sabato un ultraottantenne ha imboccato l'autostrada contromano a Rimini e ha causato un incidente.

<http://www.ivg.it/2015/03/trentenne-savonese-denunciato-per-guida-stato-di-ebbrezza/>

Trentenne savonese denunciato per guida in stato di ebbrezza

Il Vostro Giornale

Cairo Montenotte. Patente e libretto e la scoperta che guidava l'auto in stato di ebbrezza. Per questo motivo un trentenne di Savona è finito nei guai ...

<http://www.ilvaglio.it/article/1040/due-persone-denunciate-per-guida-in-stato-d039ebbr.html>

Guida in stato d'ebbrezza, patenti ritirate dalla Stradale a 2 persone

ilVaglio

La Polizia Stradale di Benevento nel corso del fine settimana ha svolto una specifica attività di contrasto dei comportamenti di guida maggiormente ...

<http://www.ilpescara.it/cronaca/guida-stato-ebbrezza-ritirate-patenti.html>

Guida in stato di ebbrezza: ritirate 5 patenti a Pescara Vecchia

IlPescara

La polizia municipale, durante questo weekend, ha effettuato alcuni controlli con l'etilometro a Pescara Vecchia, nella zona del centro storico, ...

<http://iltirreno.gelocal.it/versilia/cronaca/2015/03/08/news/tenta-di-tagliarsi-le-vene-al-pronto-soccorso-del-versilia-1.11003379>

Tenta di tagliarsi le vene al pronto soccorso del Versilia

Il Tirreno

Camaiore: portato in ospedale dopo che la polizia municipale lo aveva fermato per guida in stato di ebbrezza, ha estratto un coltello e si è ferito.

http://agrigento.gds.it/2015/03/09/la-polstrada-setaccia-san-leone-6-denunce-e-3-auto-sequestrate_323795/

I CONTROLLI

Giornale di Sicilia

AGRIGENTO. Sei denunciati, alla Procura della Repubblica, per guida in stato d'ebbrezza e ben 111 punti complessivamente decurtati dalle patenti, ...

<http://www.gentecomuneweb.it/?tag=guida-in-stato-di-ebbrezza>

Guida in stato di ebbrezza

Gente comune

Isola del Liri – Guida in stato di ebbrezza, si schianta contro un palo della luce · Bruno Sbaraglia/ 8 marzo 2015. Nella notte appena trascorsa, in Isola ...

<http://www.mytigullio.com/?p=81272>

Chiavari: guida in stato di ebbrezza, denunciato ragazzo di San Colombano

Il golfo del Tigullio

Dal Comando Provinciale di Genova dei Carabinieri riceviamo e pubblichiamo A Chiavari, l'Aliquota Radiomobile della Compagnia Carabinieri del ...